

con me molti altri, diremmo che sono i *tardi pedoni* che disturbano le nostre gite; ma, non le pare che sia assai più sbalorditivo si lasci percorrere quel viale dalle vetture? Un ciclista tiene lo spazio d'un pedone e basta ch'egli sia appena previdente ad evitare qualsiasi disgrazia perchè la macchina dipende unicamente da lui: una vettura occupa uno spazio quadruplo e le disgrazie son più facili perchè il cavallo non sempre ubbidisce al cocchiere.

Ma questi sono riflessi casuali e la questione è invece giuridica.

L'articolo 1 della legge 16 Dicembre 1897 stabilisce tassativamente « la circolazione dei velocipedi è *completamente* libera in tutto il territorio del Regno » e solo fa un'eccezione all'articolo 6 di detta legge per i marciapiedi dell'abitato e i viali riservati ai pedoni od ai cavalli da sella *nei parchi o giardini pubblici*. Qui evidentemente non siamo nel caso nè di parchi nè di giardini per cui la legge del '97 non può essere invocata nè messa a base di una più larga restrizione da introdursi in regolamenti locali come vorrebbe l'articolista.

Però la legge del '97 ha un articolo 5 che autorizza l'autorità municipale a porre limitazioni alla circolazione dei cicli, quando però tale divieto sia approvato dal Prefetto e sentito l'intendente di finanza contro la quale decisione è ammesso ricorso al Ministero dell'Interno.

Evidentemente qui si tratta di una disposizione eventuale che può variare a seconda della volontà prefettizia e dell'intendenza di finanza, per cui, a modesto avviso mio, non può entrare come norma fissa nei nuovi regolamenti di polizia urbana.

Il concetto che animava il legislatore nel sottoporre a tassa i cicli era questo: che se un dovere finanziario ai velocipedisti s'imponesse era giusto che si stabilissero dei diritti e cessasse una buona volta la fungaia di quei regolamenti municipali che, ridicoli soventi, si riducevano sempre in vessazioni inaudite.

E perchè un Comune abbia il diritto di chiedere ciò che la legge pone come eccezione, deve compiere il proprio dovere: è questione di moralità ed i ciclisti pongono questo quesito: avrà proprio il Comune di Acqui il coraggio di chiedere sia tolta a noi la facoltà di passare sui viali quando le sue strade sono diversamente impraticabili? Risponde eloquentemente la guida delle grandi comunicazioni pubblicate dal Touring Club: dello stradale tendente ai Bagni è detto che è per lungo tratto impraticabile nel lungo tratto Acqui-Cremolino-Ovada-Novì!

Piuttosto, e di questo non si dorranno i ciclisti veri, studi l'Assessore competente la legge da me indicata ed impartisca alle guardie degli ordini precisi e possibilmente ragionevoli così che tolgano di mezzo i *velocipedastri* d'ogni specie e allora non saranno più necessarie nè restrizioni, nè fiscalità, che urtano i principii moderni di libertà e di progresso. E la dea bicicletta guidante alla conquista individuale dello spazio, che per un istante ci parve conteso dal vapore, resti quello che è: un comodo e facile mezzo di tra-

sporto con gli stessi diritti e con gli stessi obblighi che ogni altro veicolo mosso dalla forza individuale.

Un ciclista convinto.

Il ripristinamento di un treno sulla linea Acqui-Savona

In seguito alla soppressione del treno mattutino in partenza alle ore 5 da Acqui per Savona, che aveva, con grandissimo disagio dei nostri concittadini, sostituito quello delle 8, il Comune di Cairo Montenotte assumeva giorni sono una deliberazione con la quale si instava vivamente per il ripristinamento del treno mattutino.

Ora apprendiamo che a partire dal 1° prossimo giugno il treno merci n. 1671 in partenza da Acqui alla ore 5 farà anche il servizio dei viaggiatori arrivando a S. Giuseppe alle 7,23 in coincidenza col treno n. 741 per Savona, dove arriva alle ore 8,20.

Di ciò S. E. Chiapusso, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, dava comunicazione all'On. Cortese, deputato del Collegio di Cairo Montenotte, che si era interessato vivamente della cosa.

Il treno ripristinato non viene però a mutare l'orario della linea Acqui-Savona, la quale resta in tal modo dotata di un treno di più, e così, con beneficio grande dei Comuni che si sono agitati per il ripristino, e senza pregiudizio, anzi con notevole vantaggio, della nostra città.

Il Gran Concerto al Politeama Garibaldi

L'ottimo Avv. Mascherini, Presidente della Società Militari in congedo e organizzatore della bella serata, deve essere certamente soddisfatto dell'esito brillante che questa ebbe sotto il duplice aspetto artistico e finanziario.

Gli onori primissimi vanno tributati alle musiche del 35° Reggimento Fanteria e del 23° Artiglieria che eseguirono il programma sceltissimo con mirabile maestria, riscuotendo prolungate ed entusiastiche ovazioni del pubblico, affollato e sceltissimo.

Entusiastici applausi ebbe segnatamente la fantasia guerresca dell'egregio nostro concittadino il cav. Tarditi: « *Vittorio Emanuele a San Martino* » sintesi felice dei gloriosi inni patriottici della Nazione e degli eroismi dei nostri soldati valorosi nella memoranda battaglia.

Il monologo « *In barba al nipote* » che l'egregio Avv. Mascherini recitò con una vivacità forse soverchia di locuzione; piacque mediocrementemente perchè mancante di quella genialità e piacevolezza di soggetto e di linguaggio che sono indispensabile per rendere accetto al pubblico tale genere di recitazione. Ad ogni modo il monologo ebbe applausi e giulive manifestazioni.

Della parte cantabile diremo che incontrò le generali approvazioni il sig. tenore Lessè nella « *Leggenda Valacca* » e nell'« *Addio* » della *Cavalleria Rusticana*. Quanto al sig. Broccardi, va certamente encomiato per a-

vere con tanta buona volontà e disinteresse contribuito alla filantropica impresa. Digni anche di sincero plauso la signora Armida Boschi-Lessè e il signor Arturo Castagneri che diedero prova apprezzatissima della loro valentia musicale negli accompagnamenti col pianoforte e violino.

In complesso dunque una serata bellissima alla cui riuscita la popolazione acquese concorse con la consueta ed ammirata filantropia.

NOTIZIE VARIE

Nel Collegio di Nizza Monferrato

Giorni sono si è tenuto nel Capoluogo del Collegio un Congresso socialista per discutere la condotta del partito nelle elezioni politiche più o meno prossime.

Dopo lunga e vivace discussione e la manifestazione di opposti pareri, venne deciso di presentare un candidato proprio, che l'assemblea votava a maggioranza nella persona dell'Avvocato Federico Bedarida.

Misure precauzionali per il 1° Maggio

Il ministero dell'interno ha diramata una circolare ai prefetti intorno alla prossima festa del primo maggio. La circolare mantiene il divieto di qualunque manifestazione pubblica, comprese le conferenze in luoghi aperti e pubblici.

La circolare richiama pure l'attenzione dei prefetti su coloro che fanno pressioni agli operai perchè si astengano dal lavoro.

I "due soldi" degli impiegati

Una circolare ai prefetti li invita ad adoperarsi onde tutti gli impiegati lascino due soldi mensili a favore dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

Biblioteca delle Famiglie.

Come devo guarirmi nelle malattie? del dott. GIOV. GALLI. Un bel volume di pag. XIX-537 con 78 incisioni L. 4. — Solidamente legato L. 5,50. Milano 1900, U. Hoepli editore.

Certi libri, non c'è che dire, son proprio degli amici che non ingannano mai. Son queste le opere comunemente chiamate di utilità pratica, le quali contengono quei precetti che valgono a prevenire un malanno o a guarirlo quando si è manifestato. — Ulrico Hoepli ha da qualche tempo iniziato una collezione di volumi i quali, sotto il titolo di biblioteca delle famiglie, formano una enciclopedia della vita pratica. - *Come devo comportarmi? - Come devo scrivere le mie lettere? - Come posso mangiar bene? - Come posso mantenermi sano e prolungarmi la vita? - Come devo allevare e curare il mio bambino?* Oggi egli aggiunse a queste un eccellente volume del dott. Giovanni Galli: *Come devo curarmi nelle malattie?* che è opera di medico e di filantropo al tempo medesimo perchè sfata molti pregiudizi pur troppo ancora comuni e dà utili precetti e savii consigli

per ogni trista evenienza. — Questo libro si potrebbe definire come un trattato di medicina pratica e familiare. -- Non è mica un'opera che abbia le pretese di sopprimere il medico. No, no. Essa può surrogarlo nelle indisposizioni passeggere, nei malanni di poca entità ed è di valido aiuto anche nelle malattie gravi perchè fornisce all'ammalato molte nozioni sulla sua infermità invitandolo a sopportare quel regime che la cura richiede.

Un'opera buona dunque, destinata ad esser ristampata molte volte e a diventare un libro d'uso quotidiano in tutte le famiglie italiane.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Anche questa è da contar.... Venerdì u. s. doveva spedirsi in Tribunale una causa per lesioni in rissa a carico di certi *Molina, Spertino, Brema, Morando, Bonfante, Fuglino, Luccoli* e altri (in tutto quindici imputati, del comune di Nizza Monferrato). — Erauocitati ed erano comparsi per la udienza cinquanta testimoni, diversi periti, una mezza dozzina di avvocati (dei quali alcuni venuti di fuori)... insomma un disturbo discreto per molte persone, e una spesa proporzionata.

Tra gli imputati figurava un *Molina Domenico di Pietro*, attualmente residente a Torino in un reggimento di artiglieria di montagna. Ma all'appello risponde un *Molina Bartolomeo di Lorenzo*, soldato nel 5° reggimento di artiglieria da campagna, una balda figura di giovanotto, fresco, rosso e tranquillo... sotto l'usbergo del sentirsi puro, perchè egli non conosceva neanche di vista i coimputati, coi quali avrebbe dovuto rispondere di correttezza in lesione. E ciò aveva osservato all'egregio funzionario che gli aveva intimato il decreto di citazione (riferendo poi di averlo *notificato* a Molina Domenico di Pietro) e al furiere della batteria, che gli disse: « Bartolomeo o non Bartolomeo, andate a farvi... giudicare. »

Ma il Tribunale non fu dell'avviso che si possa, per economia di giudizi, condannare una persona per un'altra, e su conformi conclusioni del Pubblico Ministero e della difesa, rinviava la causa a tempo indeterminato.

E così il preludio dell'interessante dibattimento fu la soddisfazione per gli imputati di sborsare qualche centinaio di lire in più del necessario.

La Guida dell'Italiano a Parigi

NEL 1900

per l'occasione della Grande Esposizione

Per l'occasione della prossima Esposizione Universale di Parigi, la *Gazzetta del Popolo* fa un bellissimo regalo a coloro che prenderanno l'abbonamento per un'intera annata.

Dà loro in dono una elegante *Guida Illustrata dell'Italiano a Parigi*, che si sta ora stampando appositamente per gli abbonati della *Gazzetta del Popolo*.